

Confindustria Fermo L'esordio di Ottavi «La nostra forza nel manifatturiero Ora sinergia»

di FABIO PACI

FERMO – Il pensiero positivo di Marco Fortis, l'attacco ai politici di Vincenzo Boccia, la prima uscita di Nando Ottavi da presidente di Confindustria Marche. Tanti ingredienti nell'assemblea di Confindustria Fermo, svoltasi a Villa Lattanzi. Si è capito da subito che non sarebbe stata una passerella: dall'intervento del presidente Andrea Santori, anteposto ai saluti delle autorità. Santori ci è andato pesante: «Ci vogliono regole nuove per ripartire. Serve coesione, paghiamo i ritardi nel passaggio generazionale, lamentiamo carenze infrastrutturali. Metteteci la difficoltà di accesso al credito e il quadro è completo. Nelle istituzioni deve essere recuperato l'interesse per la collettività. Non si va avanti, siamo prevedibili. Dobbiamo interrogarci: Tipicità ha senso a Campigliano o è meglio spostarlo in una città? E mi interrogo anche sul ruolo di Fermo Promuove. Serve un nuovo modello, tutti insieme dovremo andare in una sola direzione: Fermo, piccola ma vivace realtà, è il luogo ideale per sperimentare il nuovo corso». Paola al prefetto Emilia Zarrilli, Nella Brambatti, Fabrizio Cesetti («A



Andrea Santori

*Santori
«Per ripartire
servono
regole nuove»*

breve saranno pagate le aziende impegnate nel post alluvione»), Graziano Di Battista, Giuseppe Casali. Applaudito Ottavi: «La nostra forza sta nel manifatturiero, che va salvaguardato. Tre lustri fa gli economisti dissero che le piccole e medie imprese sarebbero state spazzate via, invece eccoci qua: sono la spina dorsale. Ora serve un'azione congiunta: non è possibile che a parlare di export siano singolarmente decine di attori». Fortis, vice presidente della Fondazione Edison, ha esordito con la situazione nazionale («Monti sta operando bene: nel 2013 il debito pubblico italiano in rapporto all'Ue scenderà dal 29 al 22%») e ha elogiato il distretto calzaturiero fermano: «Mi trovo nella prima provincia in ambito manifatturiero, più specializzata di Prato; seconda solo al Veneto per export (778 milioni). Nel rapporto export-abitante, il

quoziente è di 4.100 euro: record in Italia. E nel primo trimestre 2012 è cresciuto dell'11%, trainato da Russia (+33%) e Stati Uniti (+35%)». Duro Boccia, presidente Piccola Industria: «Nell'economia siamo secondi solo alla Germania, ma stiamo giocando una partita impari: 8 contro 11. Questo perché tassazione e interessi ci massacrano. Nelle fabbriche siamo primo al mondo, fuori da queste... meglio tacere. Di cosa abbiamo bisogno? Di un paese normale». Chiaro messaggio alla politica.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

